

Ambiente, Territorio e diritto alla città

November 13, 2019

Ambiente, Territorio e diritto alla città – Il tavolo tematico **ambiente, territorio e diritto alla città** si è dato come obiettivo l'indagine del rapporto contraddittorio tra processo di urbanizzazione, assetti ambientali e bisogni sociali nell'area metropolitana di Napoli.



Nell'ultimo trentennio il territorio a nord di Napoli è stato invaso da **una urbanizzazione a macchia d'olio**, prevalentemente residenziale ed in gran parte non pianificata o abusiva; un fenomeno determinato da più cause, come gli interventi infrastrutturali e residenziali del dopoterremoto, la crescita dei valori immobiliari e la deindustrializzazione del capoluogo. Parte della popolazione residente a Napoli e nel litorale vesuviano è emigrata in questa **periferia metropolitana ad alta densità abitativa**, che si estende lungo **i principali assi viari ed autostradali**, da un lato verso Caserta ed il Giuglianese, dall'altro verso il Nolano. Questa redistribuzione insediativa si è tradotta nella formazione di **un'area metropolitana disequilibrata**, con nuclei abitati che mancano di un disegno urbano riconoscibile, di adeguati servizi ed attrezzature alla scala locale e metropolitana; la **conurbazione napoletana** appare come **una gigantesca periferia**, dove le **emergenze sociali** legate ai **bisogni abitativi ed occupazionali insoddisfatti** sono esasperate da seri **problemi ambientali**: crescente **consumo di suolo**, diffusa **instabilità idrogeologica**, vaste aree inquinate da **discariche fuori norma e sversamenti illegali di rifiuti** industriali ed urbani, **due zone vulcaniche ad alto rischio** (Campi Flegrei e

Vesuvio) che stringono da est e d ovest il tessuto urbano. A tutto ciò si aggiunge il negativo peso politico, sociale, urbanistico ed ambientale dei numerosi **insediamenti militari USA e NATO** e le pressioni sociali legate all'evolversi dei **fenomeni migratori**.

Le politiche pubbliche che dovrebbero governare queste dinamiche si dimostrano spesso inadeguate, malgrado le ingenti risorse pubbliche disponibili (come i **fondi europei**). Il **patrimonio di edilizia residenziale pubblica** non viene adeguatamente mantenuto ed utilizzato, né tantomeno incrementato, mentre avanzano gli **sfratti e la privatizzazione di immobili pubblici** che potrebbero essere utilizzati per abitazioni popolari e servizi alla residenza. La gestione **del rischio vulcanico**, fondata unicamente su **complessi piani di evacuazione**, non prevede seri programmi di **decongestione residenziale** delle zone rosse. La **gestione dei rifiuti**, sia nella scelta di soluzioni altamente inquinanti come **inceneritori** ed impianti per il recupero di energia, che in quelle a minore impatto come per il **compostaggio** ed il recupero di materia, collegati alla **raccolta differenziata** e alle **politiche di riduzione/riuso**, prevede modalità di decisione dall'alto che non cercano il dialogo e la **condivisione delle scelte con le popolazioni che abitano i territori**.

In questo scenario i **piani di bonifica** sono ampiamente in ritardo, di dubbia efficacia e legati a portatori di interessi quasi mai chiari (basti pensare a **Bagnoli, Napoli est e Pianura**).

D'altra parte, in questi anni si sono sviluppati vasti movimenti e numerose esperienze di cittadini autorganizzati in difesa dell'ambiente, per un altro piano rifiuti, la riappropriazione dei beni pubblici e del patrimonio residenziale per finalità sociali e collettive.

Il lavoro del tavolo si è impostato su tre assi di lavoro: **diritto alla casa, diritto alla città, diritto all'ambiente**. L'indagine su ognuno di questi temi servirà sia a fornire un quadro generale delle questioni sia ad individuare delle specifiche iniziative (vertenze con le istituzioni, campagne di mobilitazione, etc.).